

June 13, 1960

Report on SHAPE meeting

Citation:

"Report on SHAPE meeting", June 13, 1960, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1009, Subseries -N/A, Folder 1.
<https://digitalarchive.umd.edu/document/177871>

Summary:

Analysis by the Head of the Italian Delegation to the North Atlantic Council (Alessandrini) of SHAPE meeting chaired by Gen. Norstad to examine Western/Soviet missile balance.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

3360

*Rappresentanza Italiana
presso il Consiglio Atlantico.**Paris*

13 Giugno 1960

953

2

24

Signor Ministro,

ho l'onore di inviare qui unito a V.E., in duplice copia, un rapporto che ho diretto in data odierna a S.E. il Ministro degli Affari Esteri su una importante riunione organizzata a SHAPE dal Generale Norstad per esaminare la situazione missilistica occidentale in relazione all'attuale potenziale russo nello stesso campo.

Sarò assai grato a V.E. se vorrà farmi pervenire in proposito tutte quelle istruzioni che riterrà utili per un eventuale seguito della questione in seno all'Organizzazione Atlantica.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti del mio devoto ossequio.

A. Relymuntini

A S.E.

l'On. Giulio ANDREOTTI
Ministro della Difesa

R O M A

*Rappresentanza Italiana
presso il Consiglio Atlantico
Parigi*

S E G R E T O

13 giugno 1960.

Signor Ministro,

il giorno 10 é stata tenuta a SHAPE un importante "briefing" sugli MRBM (missili balistici a media gittata). Vi hanno partecipato, su invito del Generale Norstad, tutti i membri del Consiglio.

Detto "briefing" aveva lo scopo di mettere in evidenza l'assoluta necessit  per le Forze della NATO schierate in Europa, di poter disporre fin dal 1963, in aggiunta ai mezzi atomici previsti dall'M.V./70, di missili MRBM, onde potere adeguatamente fronteggiare la minaccia delle forze atomiche sovietiche.

Una breve discussione ha fatto seguito al "briefing". Spaak e alcuni membri del Consiglio hanno tentato, senza riuscirvi, di far precisare al Generale Norstad la dislocazione che i militari ritengono pi  opportuna degli MRBM nei vari Paesi dell'Alleanza.

Prima per  di riferire sullo svolgimento di tale discussione, ritengo opportuno procedere per ordine e riassumere brevemente i tre argomenti principali trattati nel corso del "briefing" e precisamente:

- situazione dei mezzi atomici occidentali nel periodo 1960-1963;
- misure adottate nello stesso periodo dai sovietici per migliorare l'efficienza delle loro forze atomiche;
- contromisure stimate necessarie dalle Autorit  militari NATO per ristabilire l'equilibrio rotto a favore dei sovietici.

La situazione dei mezzi atomici occidentali nel periodo 1960-1963 sar  la seguente:

A Sua Eccellenza
l'On. Prof. Antonio Segni
Ministro degli Affari Esteri
R o m a

./...

- Nel 1960:
 - . 35 Btg. di missili tattici del tipo Honest John, Redstone, ecc.;
 - . 28 Gruppi di aerei di "urto";
 - . 150 missili Matador e Mace;
 - . aerei della VI Flotta.

- Nel 1963:
 - . I btg. di missili tattici da 35 diventeranno 120;
 - . I gruppi di aerei di "urto" da 28 diventeranno 36;
 - . vi saranno inoltre le unità di Jupiter;
 - . aerei della VI Flotta, invariati;
 - . missili Matador e Mace, invariati.

La situazione, nel 1963, con l'aumento di 85 Btg. di missili, sarà notevolmente migliorata nel campo tattico, per quanto sia da supporre che anche i sovietici non avranno trascurato di rafforzare le loro unità atomiche tattiche.

Peraltro, nel campo strategico, ed è quello che maggiormente ci preoccupa, l'aumento di 8 Gruppi di aerei di "urto" e l'inserimento di unità di Jupiter costituiranno una modesta parata alle misure che nello stesso periodo saranno prese dai sovietici per migliorare l'efficienza delle loro forze atomiche.

Infatti i sovietici potranno disporre, a partire dal 1961, di MRBM con gittata da 1.200 a 2.000 Km. Pertanto, a partire dal 1962, potranno portare sul territorio nazionale tutte le loro basi che attualmente sono nei Paesi satelliti.

Tali basi saranno, quindi, praticamente fuori della gittata (800-1050 Km.) dei Matador e dei Mace e per colpirle i nostri aerei dovranno percorrere una zona più profonda ed essere quindi soggetti più a lungo agli effetti della difesa contraerea.

D'altra parte le basi di partenza dei nostri aerei e dei nostri missili saranno battute da più di un'arma sovietica e poiché il preavviso sarà dell'ordine di 2' a 15', soltanto un limitato nucleo di aerei pronti ad intervenire in 15'

3.-

(la massa sarà pronta in 3 ore) potrà entrare in azione indisturbato.

Rimarranno inoltre indisturbati, purché efficacemente protetti, i missili Jupiter. Ma il loro numero é limitato e il tempo di intervento lungo, 15'.

In sintesi, per controbattere un'azione dei mezzi atomici sovietici nel 1963 non si potrebbe fare assegnamento che sulle poche unità Jupiter e sugli aerei di "urto" che riuscirebbero ad entrare in azione ed a raggiungere gli obiettivi stabiliti.

E' ovvio che una tale situazione sarebbe oltremodo critica e che la difesa della NATO sarebbe messa in grave pericolo. L'equilibrio potrebbe essere ristabilito soltanto con l'adozione di missili balistici a media gittata.

Detti missili dovrebbero essere mobili onde poter sfuggire alla individuazione del nemico e quindi alla neutralizzazione.

Il loro numero é stato calcolato dalle Autorità militari NATO in 300, come minimo. In detto calcolo é stato tenuto conto del fatto che gli MRBM neutralizzerebbero un notevole numero di basi nemiche e consentirebbe quindi a un maggior numero di nostri aerei di raggiungere il loro obiettivo.

Oltre alla mobilità (tali missili dovrebbero poter essere installati su rimorchi di camions, carri ferroviari, sommergibili, battelli fluviali, navi di carico, ecc.) gli MRBM avrebbero le seguenti altre caratteristiche:

- reazione rapida: pronti in 2' + 5';
- gittata: minima 540 Km. per poter sfuggire alla azione delle armi tattiche nemiche; massima 2.700 Km., benché 2.100 sarebbero sufficienti per colpire tutti gli obiettivi sovietici;
- precisione: $\frac{1}{2}$ m. a 1 MN (900 m. a 2.700 Km.).

./...

ooooooooo
.....

Nella discussione che ha fatto seguito al "briefing", il Generale Norstad, rispondendo a Spaak, ha precisato che attualmente il missile MRBM che si avvicina di più ai requisiti fissati dalle Autorità militari NATO e più sopra ricordati, è il missile Polaris di cui il Ministro Gates ha parlato il 1° aprile u.s. nel corso delle riunioni dei Ministri della Difesa (vedi C-VR(60)14).

Per quanto ha tratto alla dislocazione dei 300 MRBM, malgrado le insistenze di Spaak per avere precisazioni, il Generale Norstad ha risposto che i MRBM possono praticamente essere dislocati ovunque in Europa e che egli non desidera peraltro mettere in imbarazzo alcun Paese.

L'Ambasciatore belga de Staercke, intervenendo a sua volta nella discussione, ha fatto presente che per convincere i Paesi della necessità della adozione di missili MRBM il Generale Norstad deve fornire, quali fattori di persuasione politica, delle precisazioni su:

- dislocazione ideale (teorica) degli MRBM;
- modo di ottenerli;
- finanziamento;
- produzione.

Ancora una volta il Generale Norstad ha risposto che dal punto di vista militare non è possibile fare tali precisazioni. Per contro egli ha affermato categoricamente che i 300 MRBM rappresentano una necessità assoluta per la NATO e che senza tali missili l'Alleanza non avrà più, fra qualche anno, una difesa su cui poter contare.

Il Generale Norstad ha inoltre soggiunto che i 300 MRBM sono indispensabili, in particolare per i Paesi europei dell'Alleanza, per integrare le armi atomiche già previste dall'M.C./70. Non ha però escluso la possibilità che mano a mano che saranno disponibili gli MRBM i fabbisogni di aerei diminuiranno.

5.-

Prima della chiusura della seduta il Generale Norstad ha suggerito, ed i membri del Consiglio hanno accettato, di proseguire l'esame della questione in sede di Consiglio.

oooooooo

.....

Nel corso della discussione sono intervenuto in appoggio alla tesi di de Staercke. Ho infatti dichiarato che spetta ai militari di precisare quali sono i Paesi che debbono avere degli MRBM, in quanto tale precisazione é indispensabile per i Governi alleati aiutandoli a trovare una soluzione e facilitando il loro compito nei Parlamenti. E ciò in considerazione del fatto che é difficile che i Governi presentino di propria iniziativa delle richieste di MRBM.

Debbo ritenere però che il Generale Norstad sia sincero e non cerchi di eludere le sue responsabilità quando afferma che non é possibile trovare una giustificazione militare alla dislocazione degli MRBM in un Paese piuttosto che un altro. Detti missili possono infatti praticamente essere schierati in qualsiasi Paese dell'Europa occidentale.

Il problema dovrà dunque essere esaminato sotto i suoi aspetti politici ed economici ed un tale compito spetta al Consiglio.

Mi riservo pertanto, di tenere Vostra Eccellenza al corrente degli ulteriori sviluppi della questione, grato per quelle istruzioni che volesse cortesemente farmi pervenire in proposito.

Voglia gradire, Signor Ministro, i sensi del mio devoto ossequio.

